



me». I movimenti della *Rosalina d'Amato* sono monitorati dalla nave militare turca Giresun, che la segue a debita distanza, secondo quanto riferito dall'European Union Naval Force Somalia (Eu Navfor). La nave turca fa parte della coalizione internazionale impegnata nella missione *Atlanta* contro la pirateria.

La vicenda viene seguita dall'Unità di Crisi della Farnesina, in stretto contatto con il ministero della Difesa e con la società napoletana armatrice. «Una nave italiana» della Marina militare «che era già in zona, si sta dirigendo sul posto per capire la situazione», ha detto Ignazio La Russa. «L'imbarcazione sequestrata si trova a distanza ancora non lieve da quella della Marina militare italiana», ha precisato il ministro. I pirati «si starebbero dirigendo verso la Somalia, ma le notizie ancora non sono complete», ha concluso.

L'assalto alla nave italiana nel

«Savina Caylin»

Un'altra nave italiana bloccata dall'8 febbraio nell'Oceano Indiano

mare Arabico è l'ultimo di una serie di attacchi dei pirati alle navi italiane che transitano in quell'area, circa duemila ogni anno. E va ad allungare la già ampia lista degli attacchi subiti in questi primi tre mesi del 2011 alle navi di tutto il mondo: 142, record storico, secondo il rapporto dell'*International Maritime Bureau* (Imb). Lo scorso 8 febbraio la petroliera *Savina Caylyn* della società napoletana Fratelli D'Amato è stata sequestrata. A bordo 22 membri d'equipaggio, tra cui 5 italiani. I pirati hanno lanciato 4 razzi rpg e sparato con i mitra: l'attacco è avvenuto da parte di un barchino, messo in acqua da una 'nave madre' che incrociava nella zona. La petroliera è ancora sotto sequestro. ♦

→ **Parlano le donne** protagoniste della transizione democratica

→ **Forte presenza femminile** nelle liste per le elezioni di fine luglio

Parità dei sessi pietra miliare del nuovo corso in Tunisia

A colloquio con Halima Jouini e Abid Briki, due donne protagoniste del nuovo corso democratico in Tunisia, dirigenti rispettivamente di un'associazione per i diritti femminili e del maggiore sindacato nazionale.

CRISTIANA CELLA

FIRENZE

Le donne tunisine hanno ottenuto una vittoria importante. L'Alta Commissione, incaricata di preparare le elezioni dell'Assemblea Costituente, che si terranno in Tunisia il 24 luglio, ha stabilito il principio di parità tra uomini e donne nella composizione delle liste, i cui nomi compariranno alternati. Una decisione storica, accolta con favore anche dal movimento islamista An-Nadha. Chiunque, invece, sia stato coinvolto nel governo di Ben Ali o faccia parte del suo partito resterà fuori.

Ne parliamo con Halima Jouini, membro del Comitato Esecutivo dell'Association Tunisienne des Femmes Democratiques, e Abid Briki, Segretario Generale dell'Union General Tunisienne du Travail, il principale sindacato. Halima e Abid hanno partecipato al convegno su Democrazia e cittadinanza

mediterranea promosso a Firenze dalla Regione Toscana.

Il cammino della Tunisia verso la democrazia passa attraverso la nuova Costituzione sulla cui base si terranno poi le elezioni parlamentari. Fondamentale dunque la composizione dell'Assemblea che dovrà essere in grado di difendere i diritti delle donne e gli obiettivi della Rivoluzione dei Gelsomini. La fase di transizione è delicata e la crisi sociale forte ma il paese ha dei vantaggi, secondo Halima Jouini: non ha un esercito forte in grado di imporsi, e può contare su una società civile agguerrita, con una coscienza radicata dei propri diritti.

COSCIENZA DEI DIRITTI

«Abbiamo tradizioni e conquiste civili che fanno parte della nostra storia.

BLOGGER EGIZIANO

Per il settimanale Time il blogger Wael Ghomin, protagonista della rivoluzione anti-Mubarak in Egitto, è la persona più influente al mondo. Dopo di lui il Nobel per l'economia Stiglitz.

Il superamento della paura ci ha dato una grande forza -dice Halima-. La Tunisia è il paese più avanzato del Nord Africa per quanto riguarda i diritti delle donne e il codice di famiglia: alfabetizzazione al 71%, diritto di voto nel '56, divieto della poligamia, diritto di aborto nel '73, presenza delle donne nelle cariche pubbliche. Le donne sono sempre state in prima fila nelle lotte sociali dell'ultimo decennio -continua Halima-. Hanno occupato le fabbriche, nella crisi del tessile, all'inizio degli anni 2000 e le miniere nell'inverno del 2008. Hanno affrontato duri scontri. Sono state la dinamo di queste battaglie e anche della rivoluzione. Riusciremo a imporre i nostri diritti nella nuova Costituzione».

CAMBIARE STRADA

La forte presenza femminile nelle liste è un passo importante. Ma gli islamisti, ci sono anche qui. Beneficiano adesso della nuova libertà, come il partito islamico An-Nadha e altri gruppi Salafiti, più estremisti. Halima non sembra preoccupata: «Sono una componente della società, ben organizzati, ma non li temiamo. Il rifiuto della popolazione per qualsiasi governo oppressivo è già una garanzia, anche contro l'islamismo. Sono loro che si devono adattare».

Quanto all'Europa, «deve cambiare strada -afferma Abid Briki-. Ha ignorato le violazioni dei diritti umani e la crisi sociale. La collusione con i dittatori alla fine si è dimostrata perdente. Non vogliamo rappresentare solo un pericolo d'immigrazione per l'Europa. Ci serve sostegno per realizzare un vero processo democratico, l'unico che può garantire una reale stabilità. Conviene anche a voi». ♦

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380

ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non
verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it